



La preparazione del blitz dopo l'uccisione dei bambini e del rabbino nella scuola ebraica Ozar Hatorah a Tolosa

→ **Polemiche** da destra e sinistra sulle falle nel sistema dei controlli dell'intelligence sui sospetti jihadisti

→ **Governo diviso** Il ministro della Difesa: «Perso tempo». Hollande: «Carenze nei servizi segreti»

Tolosa, 007 nella bufera E Sarkozy rinvia le leggi antiterrorismo

È un coro di polemiche Oltralpe, dai giornali ai politici, da destra a sinistra, contro i Servizi francesi e il blitz delle forze speciali a Tolosa. Hollande non si butta nell'agone, mantenendo un riserbo «presidenziale».

LUCA SEBASTIANI
PARIGI

Mentre ieri pomeriggio a Tolosa migliaia di cittadini rendevano omaggio alle sette vittime di Mohamed

Merah, a Parigi l'unità nazionale andava in frantumi sotto il peso dei pesanti interrogativi che gravano sulla gestione della crisi, in particolare sulla condotta delle operazioni per catturare il terrorista e sulla efficacia dei servizi segreti nell'isolare preventivamente le minacce islamiste. Per quattro giorni la tregua politica dettata dall'emergenza aveva permesso a Nicolas Sarkozy di dispiegare un protagonismo istituzionale insperato ad un mese dal primo turno delle presidenziali, ma una volta conclusosi l'as-

sedio con la morte di Merah, la parola dei candidati all'Eliseo si è immediatamente liberata puntando a testa bassa contro le falle del sistema di sicurezza. Si poteva evitare la strage? Ci sono state falle? C'è una responsabilità politica?

Da anni impegnata a cavalcare l'anti-islamismo e a stigmatizzare l'immigrazione, Marine Le Pen è stata la più irruenta ad attaccare la Direzione centrale dell'informazione interna (Dcri). Ripartita in campagna sui suoi temi di predilezione, la candi-

data del Fronte Nazionale ha alluso ad una «sottostima del pericolo islamista» da parte della classe politica e ha chiesto conto ai servizi segreti che sorvegliano le reti terroristiche in Francia. In effetti anche Jean Pierre Chevenement, che sostiene François Hollande, ha messo sotto accusa la Dcri quando si è saputo che Merah era sotto sorveglianza da anni, e non solo dai francesi, tanto da essere stato inserito dalle autorità statunitensi nella lista delle persone che non possono sorvolare gli Stati Uniti.

Il giovane di 23 anni, ucciso dalle forze speciali del Raid nel corso dell'operazione di giovedì, era conosciuto e schedato dai servizi francesi da quando aveva fatto due viaggi in Afghanistan e in Pakistan rispettivamente nel 2010 e 2011. Anche il fratello maggiore, Abdelkader, che oggi è in stato di fermo, aveva attirato l'attenzione per i suoi legami con una filiera jihadista irachena, e al suo ritorno dall'Afghanistan, Mohammed era stato convocato per conoscere i motivi del suo soggiorno. Il giovane aveva spiegato agli agenti dei servizi che si